

OGGI LE SFIDE FINALI.

Urne aperte in 189 comuni (24 capoluogo) e 54 Province. Il rischio dell'astensione. Destra in cerca della rivincita

Secondo round per le alleanze Centrosinistra in pole position Trenta milioni al voto per i ballottaggi

Più di trenta milioni di elettori alle urne per i ballottaggi di Comuni e Province. Ma quanti di questi preferiranno andare al mare o in campagna? L'astensionismo in agguato. Il centrosinistra in vantaggio al primo turno nelle 54 Province e nei 24 capoluoghi, anche perché la Lega ha invitato i suoi elettori a non votare per la destra. Ma il centrodestra spera di poter incassare un piccolo successo da spendere nella campagna elettorale per i referendum.

ROSANNA LANFONNANI

ROMA. Sarà il giorno della rivincita del Polo? Gianfranco Fini ne è convinto, ma forse qualche dubbio serpeggia a destra se continuano gli inviti agli elettori ad andare a votare o a non farsi tentare dal sole finalmente caldo di questa primavera giunta in ritardo. La verità è che ancora una volta l'incertezza regna sovrana, anche perché delle province nessuno sa niente e nessuno si scaldava più di tanto per esprimere il proprio voto nel ballottaggio. Solo per eleggere i sindaci è vero interesse perché sono l'unico punto di riferimento certo e visibile: si sa cosa sono i sindaci e cosa fanno. Così archivate le elezioni regionali (per il loro valore) oggi si torna alle urne. Per eleggere 189 sindaci e 54 Province di Provincia. Ma si voterà anche per il primo turno nella Provincia di Crotone e per i Comuni di Induno Olona (Varese), Forlimpopoli e Modigliana (Forlì). Come sempre: 31 milioni di elettori - ma si prevede che l'astensione sarà molto alta - avranno a disposizione 15 ore di tempo dalle 7 alle 22.

Centrosinistra in vantaggio
Dicevamo che il Polo e soprattutto Gianfranco Fini, spera nella rivincita. Ma i numeri ci dicono che nei ballottaggi delle Province la destra è in testa in 27 realtà, il centrosinistra in 23 e in 4 la Lega, che otterrà il voto del centrosinistra (e che a sua volta ha invitato i propri elettori a penalizzare le liste fasciste). Quindi in sostanza i due

schieramenti sono alla pari. I Comuni capoluoghi che vanno al ballottaggio sono 24, in 14 per ora prevale il centrosinistra, in 10 la destra. Ma ovviamente a questi dati ci sono da aggiungere quelli del 23 aprile, che ha visto assegnare al centrosinistra la maggior parte di Comuni e Province passati al primo turno (15 Province e 9 capoluoghi al centrosinistra, 2 Province e 1 capoluogo alla destra). In sintesi il centrosinistra a presentarsi avvantaggiato in questo rush finale. Il Polo spera ancora per non dover misurarsi con una vera Caporetto che il controllo su un certo numero di schede invalidate alla fine possa far assegnare alla destra il Lazio. Ma il computo delle Regioni, anche in questo caso, resterebbe comunque favorevole all'altro schieramento e il Pds non perderebbe la sua supremazia per i voti di lista. Questo il ragionamento sui numeri, ma la destra comunque spera di poter incassare qualche piccolo vantaggio in questa domenica da poter spendere nelle settimane prossime che ci separano dai referendum.

Questa partita è per Berlusconi quella decisiva perché lì si gioca davvero tutto a cominciare dal suo impero Fininvest. Non è un caso che il suo uomo-ombra, Emilio Fede, ha già annunciato che farà il gioco duro pur di vincere o meglio pur di non perdere la poltrona di direttore del Tg4. E non è un caso che si punti al dramma dei posti di lavoro messi in pericolo - se i referendum

Avete perso il certificato? Uffici elettorali aperti no-stop

Avete perso il certificato elettorale per il ballottaggio? L'avete lasciato al seggio 15 giorni fa? Niente paura, nessuno potrà toglierlo il diritto di votare: il talloncino si può tranquillamente andare a ritirare presso l'ufficio elettorale del comune. Nessun particolare problema neanche per orari o eventuali code: l'orario di sportello è no-stop, gli uffici infatti sono



aperti per tutta la durata delle operazioni di voto, e quindi dalle ore sette della mattina fino alle ventidue di questa sera. Serve solo andare di persona e portare con sé un documento d'identità.

sulle convenzioni pubblicitarie do vessero penalizzare Berlusconi - per sollecitare i sentimenti di solidarietà che sono tra quelli su cui si è fondata l'alleanza di centrosinistra e che stando alle ricerche di Giampaolo Fabris sono ormai dominanti tra gli italiani.

Risultati in fretta

Intanto però bisognerà vedere come va a finire oggi. Alle 22 quando si chiuderanno i seggi verranno aperte le urne e si inizierà a scrutinare prima le schede relative alle Province, poi quelle per i Comuni. Lo spoglio sarà ovviamente molto rapido. Comunque la Rai manderà a partire dalle ore 22,45 le prime proiezioni per i 12 Comuni dove non essendoci le elezioni provinciali, sarà possibile ottenere subito i dati. Nel corso della notte verranno poi forniti i dati reali che man mano affluiranno al ministero dell'Interno. Solo domani sarà possibile ottenere il quadro definitivo dell'esperienza disastrosa del 23 aprile: ottenere dei significativi commenti in corso d'opera.

SCHEDA GRIGIA
ELEZIONE DEL SINDACO

NOME e COGNOME
DEL CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO

1

~~**NOME e COGNOME**~~
~~DEL CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO~~

2 3

~~**NOME e COGNOME**~~
~~DEL CANDIDATO ALLA CARICA~~
~~DI PRESIDENTE DELLA PROVINCIA~~

1

NOME e COGNOME
DEL CANDIDATO ALLA CARICA
DI PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

2 3 4

SCHEDA GIALLA
ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Si tratterà di scegliere soltanto fra due candidati alla presidenza della provincia o fra due candidati alla carica di sindaco. Nelle schede compariranno, uno sopra l'altro ed entro due distinti rettangoli, nome e cognome dei candidati, ciascuno accompagnato dai contrassegni delle liste che lo appoggiano.

Si vota tracciando una croce sul nome del candidato prescelto.

È prevista anche la possibilità di tracciare la croce sul contrassegno di una (e una sola) delle liste che appoggiano il candidato. In questo caso il voto verrà attribuito al candidato sostenuto dalla lista prescelta. Tuttavia, per evitare contestazioni, è preferibile indicare il proprio voto solo con una croce sul nome del candidato.

Prodi-Veltroni I due leader domani insieme a Bologna

BOLIGNA. Domani sera in piazza Maggiore a Bologna prima uscita pubblica comune di Romano Prodi e Walter Veltroni. Alle 20,30 nella piazza su cui si innalza la basilica di San Petronio ci sarà una grande festa per la vittoria del sindaco Walter Vitali. Sul palco saranno oltre a Prodi, Veltroni e Vitali anche il presidente della Regione Emilia Romagna Pier Luigi Bersani e il presidente della Provincia di Bologna, Vittorio Prodi fratello di Romano. (Quella di domani però non sarà solamente un'iniziativa politica della coalizione che a Bologna e in Regione ha vinto le amministrative. Sarà una festa vera e propria, con i momenti di spettacolo e di divertimento e con molte sorprese imprevedibili. Sul palco infatti si troveranno anche gli amici dello spettacolo. Tutti gli amici dello spettacolo che vogliono festeggiare insieme all'uscita il loro sindaco ci saranno. L'unico che se preso una sera di riposo dalle fatiche del suo Lazio, Alessandro Bergonzoni che vorrà sicuramente regalare qualche delle sue stralunate performance a Paolo Hendik che col microfono in mano David Rondi non uscirà dalla riserva indiana. Dino Vergassoli e Gemelli Ruggeri, Piatto, Rovaris, Volantini e Stefano Noseni con le loro voci e le loro canzoni saranno i più belli

Il sindaco di Torino: dialogo con la Lega, federalismo in primo piano. Castellani: battaglia di democrazia

«Per il centrosinistra sarà importantissimo vincere questo ballottaggio perché il rinnovamento dello Stato comincia dagli enti locali». Valentino Castellani, sindaco di Torino sostenuto da una grande coalizione sottolinea che il clima nel paese è già cambiato dal 23 aprile. «A gridare e rimasto solo uno che vive in una sua realtà virtuale». Gli interlocutori naturali della Lega sul tema del federalismo - dice - stanno nel centrosinistra, non nella destra.



DALLA NOSTRA REDAZIONE
PIER GIORGIO RETTI

TORINO. Trascorse le due settimane canoniche, si torna alle urne nei Comuni e nelle Province di gran parte d'Italia. Nel '93, Valentino Castellani è stato il primo sindaco di una grande città eletto col doppio turno. Prof. Castellani, che significato assume questo ballottaggio dopo le novità uscite dal seggio il 23 aprile? Nella situazione che si è determinata intengo si tratti di un evento di grande peso sul piano politico perché un po' doppiamente si deve scegliere tra un candidato del centro-sinistra e un candidato del centro-destra. La scelta binaria è la più chiara, potrà tuttavia essere precisata e spianata dal confronto della firma dell'entrambe in un ballottaggio scritto, ma ora sono dagli elettori.

Si ha una riprova quindi, della validità del sistema elettorale a due turni? Certo. Voglio sottolineare l'importanza del doppio turno in quanto nel ballottaggio si mette no gli elettori di fronte a un'idea di sistema elettorale che consente di scegliere un candidato di avere una

maggioranza quantitativa robusta. Sono convinto che in questa Italia che sta cambiando il cambiamento si fa dal basso dalle autonomie locali. C'è ancora da fare una riforma dello Stato molto incisiva nel senso del decentramento e della responsabilizzazione delle autonomie locali che oggi sono ancora sotto tutela. Molto impressionante che in questi due anni i cittadini abbiano visto come si sia allacciata sulla scena una nuova classe dirigente che è quella degli enti locali a cominciare dai sindaci scelti con un investimento diretto che li ha resi il più libero rispetto alle strutture di partito. Il che è naturalmente non vuol dire che non siano portatori di un progetto politico. Facciamo però fuori una maggiore attenzione per i problemi veri dei cittadini cioè per l'obiettivo del governo bene.

Che riflessi potrà avere sul quadro politico complessivo l'esito del secondo turno? Credo che per ora il centrosinistra stia molto importante vincere

lo e quindi andare a votare. Mentre, devo dire, ho un po' l'impressione che in alcuni settori popolari vinto il primo turno si stia piuttosto sottovalutando questo secondo appuntamento con le urne. Personalmente sono un sostenitore abbastanza determinato del fatto che bisogna rispettare il significato delle diverse consultazioni: questa è amministrativa e ci vuole grande rispetto per le realtà locali perché anche così si rinnova la politica. Ma è evidente che il voto di decine di milioni di cittadini ha un significato politico. Mi pare che il centrosinistra avendo saputo proporre candidati giusti alle urne, cioè anche semplici e intelli elettorali abbiano fatto un grande passo avanti. Del resto, quasi ovunque cambiato.

A cosa si riferisce in particolare signor sindaco? Più che di chi nel paese che sta subito rassicurato. A gridare ci sono solo uno che vive in una realtà virtuale e i suoi modelli di come si è stesi in. Quel che mi dà agguato è quella voglia

La stoccata del Ccd: «Traballa la leadership del Cavaliere»

Forza Italia è delusa di se stessa e di Buttiglione, la leadership di Berlusconi traballa. Anziché mentre il ghiacciaio Fini si è sciolto... Così racconta la vicenda del Polo-Fare Centro, l'agenzia di informazioni politiche del Ccd. Cioè di Casini e Mastella, a riprova dell'insoddisfazione degli ex democristiani che per primi abbandonarono la Bottega Bianca. La pubblicazione diretta da Renzo Cavodon e con la benedizione dei capi del Ccd, spara bordate contro tutti gli altri alleati del centro-destra. Intanto riconosce apertamente che il voto del 23 aprile crea molti problemi all'interno delle forze del Polo, anche perché «l'elettorato moderato ha avuto la sensazione di un rischio verso un eccessivo squilibrio a destra della coalizione». Adesso avverte l'agenzia di Casini e Mastella, serve «una più rigorosa definizione delle caratteristiche e delle strategie del centro-destra». Bordate agli alleati e, ovviamente, lodi alla moderazione degli ex dci. Mentre il Polo e il Cavaliere traballano, annota la pubblicazione «il Ccd con le spalle irrobustite dal voto, tenta un'opera di ricucitura». E ancora: «Se il Ccd fosse rimasto armi e bagagli dentro Forza Italia, avrebbe fatto la fine del Ppi». Pericolo scampato e Berlusconi avvertito: «Le ammucchiate non pagano».

Il Salvagente

vi regala

il modello originale del 740

In omaggio con il settimanale dei consumatori anche la busta per spedire la dichiarazione dei redditi.

in edicola dal 4 maggio a 2.000 lire